

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Come Camera di commercio, puntiamo molto su momenti di informazione e formazione per offrire alle piccole imprese strumenti, supporti e servizi reali in tema di "new economy"
Daniele Riva - presidente della Camera di commercio di Lecco -

Meno imprese, bene le startup e le reti

La statistica. I dati dell'anagrafe camerale mostrano un calo nel numero delle aziende: nel 2018 meno 214 Il Lecchese è al 38° posto in Italia per ditte innovative, mentre si segnala per le collaborazioni imprenditoriali

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Le imprese lecchesi diminuiscono nel complesso, ma le innovative crescono in modo importante, mentre il territorio si conferma all'avanguardia per quanto riguarda i contratti di rete, con un totale doppio rispetto a quello nazionale.

Ufficio statistica

È la situazione dell'imprenditoria lecchese fotografata dalla Camera di commercio di Lecco, il cui ufficio statistica è andato ad analizzare l'andamento del 2018 anche in funzione di progetti e servizi per le micro, piccole e medie imprese locali.

Il dato generale parla di una contrazione ulteriore del numero delle aziende che operano in Provincia, andando a peggiorare un trend già negativo lo scorso anno. Se nel 2017 il calo era stato dello 0,5%, l'anno scorso si è scesi ulteriormente, -0,8%.

Il focus dell'Osservatorio economico provinciale della Camera di Lecco sui dati del Registro imprese e della banca dati Movimprese evidenzia che, al 31 dicembre 2018, le imprese lecchesi erano 25.945 (per un totale di 33.029 localizzazioni). Durante lo scorso anno sono nate 1.319 nuove imprese (-2,2% rispetto al 2017) e ne sono cessate 1.533 (+3,6%), con un saldo negativo pari a -214 aziende (contro -131 unità del 2017).

Delle circa 26mila aziende, il 4,5% opera nel settore primario; il 33,6% nel secondario (di cui il 17,1% nelle costruzioni); il 23,5% nel commercio, il 38,5%

nei servizi. Il saldo è negativo per il manifatturiero, le costruzioni e il commercio (-105 unità il primo; -26 il secondo e -89 il terzo), mostrando cali di imprese più significativi rispetto allo scorso anno, con la sola eccezione dell'edilizia che, pur restando negativa, mostra un saldo in miglioramento (la differenza tra iscrizioni e cessazioni del 2017 era stata pari a -52 per il manifatturiero, -35 per le costruzioni e -62 imprese per il commercio). Resta positivo e in ulteriore miglioramento il saldo dell'agricoltura: +21 unità (contro +16), mentre torna negativo quello dei servizi, -41 (contro +2).

Venendo invece alle startup, queste sono l'1,5 per mille del totale delle aziende iscritte al Registro delle imprese. Questo dato permette a Lecco di andare ad occupare la 38esima posizione a livello nazionale e la quarta in Lombardia (dietro a Bergamo e Lodi, oltre alla già citata Milano, -1 posizione).

Settore prevalente

In relazione ai contratti di rete, quelli sottoscritti dalle imprese lecchesi sono 64 e coinvolgono 276 aziende. Se il primo dato è stabile rispetto all'anno scorso, il secondo è in sensibile aumento (+5,3%) e rappresenta il 10,6% delle aziende registrate a fine 2018. Nel raffronto con i livelli superiori, Lecco ha una quota tripla rispetto al dato medio regionale (3,4%) e doppia rispetto a quello nazionale (5,2%). Il settore prevalente è quello del terziario, dove opera il 48,9%.



Il saldo 2018 dell'anagrafe camerale si è chiuso con un meno 214 (era stato meno 131 nel 2017)

Dalla Camera un progetto per favorire Industria 4.0

In prima fila, nel supportare l'imprenditorialità lecchese soprattutto sul piano dell'innovazione e della digitalizzazione, c'è la Camera di commercio, che ritiene questi due elementi altrettante leve strategiche di competitività.

Ad affiancare l'ente camerale, nella predisposizione di progetti e interventi, è l'azienda speciale Lariodesk, con cui nel 2018 ci si è concentrati in

modo particolare sul progetto strategico di sistema "Punto impresa digitale", finalizzato alla diffusione della conoscenza del Piano "Industria 4.0" presso le pmi lecchesi. «Nel 2018 - ha rimarcato il presidente della Camera di Lecco, Daniele Riva -, 328 imprese sono state complessivamente coinvolte nelle diverse attività del progetto: dai seminari agli assessment, dai bandi vou-

cher ai servizi di assistenza personalizzata».

Si tratta tra le altre cose di 20 seminari proposti con 275 realtà partecipanti, mentre 27 imprese hanno svolto percorsi di assistenza personalizzata mediante 56 incontri ad hoc. Molto alta la partecipazione ai bandi "Voucher Digitali Impresa 4.0" con i quali la Camera di Lecco ha messo a disposizione 295.000 euro per finanziare 46 progetti innovativi. Ad oggi, 28 sono quelli già realizzati dalle imprese beneficiarie; altri 18 sono attualmente in corso e si concluderanno nel mese di marzo.

«Anche nel 2019 proseguono i momenti di informazione e formazione e le iniziative per offrire alle imprese strumenti, supporti e servizi reali in tema di "new economy". Già tre gli incontri tenuti a gennaio, mentre in "Fornitore offresi" sono stati realizzati approfondimenti dedicati sia alla realtà aumentata e virtuale, sia alla presentazione della nuova azione «Fintech. Finanza digitale 4.0».

Si punta infine a mantenere e rafforzare gli interventi a sostegno degli investimenti in innovazione e digitalizzazione. **C. Doz.**

I nuovi scenari economici Un incontro in Confindustria

Centro Einaudi

Martedì alle 17,30 verrà presentato il rapporto "Il mondo cambia pelle"

Martedì 26, alle 17,30, in Confindustria Lecco e Sondrio verrà presentato e discusso lo studio "Il mondo cambia pelle?", dedicato agli scenari geopolitici ed economici internazionali che il gruppo Ubi

Banca sostiene per il decimo anno consecutivo.

Lo studio - curato da Mario Deaglio, con la collaborazione di Giorgio Arfaras e Giorgio Vernoni - analizza i trend macroeconomici e le dinamiche geopolitiche degli ultimi dodici mesi, con uno sguardo al ruolo che l'Italia può assumere nell'attuale congiuntura economica e in relazione alle dinamiche internazionali. Secondo Deaglio, «il rallentamento del-

l'economia c'è già, ed è dovuto ad una serie di fattori a livello mondiale. Tra questi, il cambiamento della politica americana, e quindi l'ostinazione americana nell'avere accordi bilaterali, in una sorta di nuovo protezionismo, e questo porta all'indebolimento dell'economia cinese e, attraverso la Cina, all'indebolimento dell'economia di tutto il mondo».

L'incontro di martedì fa parte una serie di eventi, iniziata



Mario Deaglio

con la presentazione del Rapporto a Milano.

Il "Rapporto sull'economia globale e l'Italia", il cui volume è edito da Guerini e associati, è sostenuto da Ubi Banca, che promuove anche l'incontro di martedì in collaborazione con Confindustria Lecco e Sondrio.

Giunto alla ventitreesima edizione, lo studio, a cura del Centro Einaudi, rappresenta un appuntamento consolidato nella serie di incontri che a vario titolo Ubi Banca intrattiene con la comunità finanziaria, gli investitori, gli azionisti e gli interlocutori istituzionali.

La presentazione sarà aperta alle 17,30 con i saluti introduttivi di Lorenzo Riva, presi-

dente Confindustria Lecco e Sondrio, e Luca Gotti, responsabile macro area territoriale Bergamo e Lombardia Ovest Uni Banca. Mentre la trattazione dei temi oggetto dello studio sarà a cura di Giorgio Arfaras e Giorgio Vernoni, co-autori del rapporto.

L'evento si concluderà con una discussione a cui prenderanno parte Giovanni Abati, direttore territoriale Lecco e Como Ubi Banca, Massimo Roda, consigliere delegato gruppo Trafileries San Paolo, Rodolfo Stropeni, vice direttore Confindustria Lecco e Sondrio.

La discussione sarà moderata da Gianluca Morassi, responsabile economia - La Provincia di Lecco.